INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Agitazione agraria,
Lettera da Roma, Novara,
Scuola di commercio presso l'Istituto internazionale,
Ferrovia Fell fra Oulx e Briançon,
La situazione politica in Austria-Ungheria,
Nostre Riviste - Agricoltura,
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 5 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la **Pianta-Guida ufficiale** aumentata, in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga). — Colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da piazza Castello: ore 5,49 — 7,27 — 8,45 — 10,2 ant. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

La Giuria dal principe Amedeo.

Il Duca d'Aosta riceverà ieri in udienza una Commissione della Giuria dell'Esposizione, composta dell'on. Berti, presidente generale, e dei presidenti di sezioni professori D'Ovidio, Cavallero, Sobrero, Denza, comm. Arcozzi-Masino ed ing. Bottiglia.

La Commissione presentò al Principe il diploma d'onore conferitogli dalla Commissione delle presidenze dei giurati.

Il diploma, finamente miniato, è opera dell'ing. Dalbesio.

Il treno-ospedale.

Il treno-ospedale, che figura all'Esposizione di Torino, appena chiusa l'Esposizione verrà trasportato a Padova, Firenze, Roma e Napoli per mostrarlo ai medici e agli intendenti militari affinchè ne prendano cognizione e diano su di esso il loro parere.

Movimento statistico del 10 novembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	8,821
Idem a cent. 50	»	3,117
Azionisti, abbonati, espositori	»	3,835

Totale visitatori N. **15,773**
Il Comitato.

NOSTRI TELEGRAMMI

BERLINO, 11, *ore 11,15 ant.*

Politica coloniale.

Presso il Ministero degli affari esteri dell'impero verrà creata una *Sezione degli affari coloniali.*

Riapertura del Reichstag.

Il nuovo Reichstag sarà convocato prima della fine di novembre.

Le ultime note sanitarie.

NAPOLI, 11, *ore 3,15 pom.*

Essendo cessata l'epidemia, da oggi viene soppresso il bollettino sanitario ufficiale.

— Domenica prossima verranno permesse le annuali commemorazioni funebri nel Cimitero.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11. — Informazioni più complete. — Ieri dalla mezzanotte fino alle 11 di sera, 163 casi e 67 decessi.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — La riforma elettorale fu approvata alla seconda lettura.

Londra, 11. — Al banchetto a Guildhall si fecero parecchi discorsi.

Granville parlando del conflitto franco-chinese, disse che il Governo inglese è disposto di farsi mediatore quando le due Potenze lo domanderanno con condizioni ben definite. Parlando della Conferenza di Berlino, Granville disse che l'Inghilterra non è punto gelosa della colonizzazione tedesca.

Parigi, 11. — Il *Voltaire* ed il *Débats* smentiscono la dimissione di Frankelanveau dovuta alla velleità di Ferry di abbandonare l'indennità.

New-York, 11. — Oggi si riuniranno in ogni Contea gli assessori per controllare i voti delle elezioni.

Parigi, 11. — Vi è recrudescenza del cholera a Tolone. Furonvi parecchi casi gravi.

Napoli, 11. — Ieri nessun caso e nessun morto.

Bruxelles, 11. — Ultimamente vennero constatati a Bruxelles alcuni casi di cholera benigno senza decessi. I casi sono più frequenti.

Berlino, 11. — Nel bilancio degli esteri presentato al Bundesrath furono stanziati i fondi per l'elevazione della missione di Belgrado a Legazione e la creazione di una Legazione permanente a Teheran e di un Consolato generale a Capetown (Africa meridionale) e di altri consoli a Porto-Allegre, Zanzibar e Swatow. Il secondo posto di direttore degli affari esteri o degli affari coloniali fu trasferito ad una nuova sezione del Ministero.

Berlino, 11. — Il *Daily News* reca: I conservatori della Camera dei Lordi sono decisi di opporsi risolutamente alla riforma elettorale.

Il *Times* ha da Alessandria:

La notizia della caduta di Khartum è giunta per la via di Massauah.

Vi è grande agitazione fra gli affittaiuoli dell'isola Skye (Scozia), che ricusano di pagare gli affitti. Furono spedite truppe.

Baltimora, 11. — Ieri si è aperto il Concilio nazionale degli Stati Uniti. I vescovi alle sedute pubbliche supereranno forse il numero di 100, essendo invitati anche quelli del Canadà. I padri propriamente detti saranno 83.

Dublino, 11. — La riunione dei vescovi irlandesi a Roma si farà in gennaio.

Ultimi dispacci

ROMA, 11, *ore 9 pom.*

La vertenza dell'Uruguay.

La vertenza del Governo italiano coll'Uruguay, in causa delle navi respinte dai porti, è prossima ad una amichevole composizione.

Le navi che si trovano attualmente in viaggio faranno una quarantena a Montevideo.

Per quelle in partenza nella ventura settimana sarà concessa la libera pratica.

Riapertura del Parlamento.

La riapertura del Parlamento venne fissata pel giorno 27 corrente.

L'on. Berti a Roma.

Domani giungerà a Roma l'on. Domenico Berti.

Marselli in carica.

Oggi il generale Marselli assunse la carica di segretario generale del Ministero della guerra.

Suicidio in chiesa.

Stamane nella chiesa di San Giacomo si uccise con una pistolettata un operaio, membro del Circolo cattolico.

ROMA, 12, *ore 8,50 ant.*

Bilancio della guerra.

Si conferma che il ministro della guerra on. Ricotti consentirebbe ad una riduzione di sette milioni nel bilancio straordinario del suo dicastero.

Interpellanza sul cholera.

Per la prossima riapertura della Camera si annunciano diverse interpellanze per i provvedimenti presi e da prendersi dal Governo contro il cholera.

Progetti di Grimaldi.

È intenzione del ministro di agricoltura e commercio di presentare alla discussione, non appena aperta la Camera, varii progetti di legge.

Fra questi progetti vi è quello di riforma del Credito agrario, quello per i consorzi, per le acque che devono servire all'industria, quello del riordinamento delle Casse di risparmio ed altri ancora.

Istruzione pubblica.

Nella *Gazzetta Ufficiale*, uscita ieri sera, trovasi inserto il decreto che mette in vigore i nuovi regolamenti e programmi per le scuole secondarie classiche.

Col decreto è pure pubblicata una relazione del ministro Coppino in merito della soppressione della licenza d'onore.

Imeneo.

Il *Capitan Fracassa* manda vivi auguri all'on. Domenico Farini di cui è annunciato il matrimonio colla signora Costa-Faraggiana, di Vigevano.

Letteratura comparata.

L'Università romana accordò il libero insegnamento della letteratura comparata al prof. Giuseppe Chiarini.

Ricevimento al Circolo militare.

Ieri sera per solennizzare la festa militare di San Martino vi fu ricevimento al Circolo militare di Roma.

Alla festa era invitato il ministro della guerra, on. Ricotti, e tutti gli ufficiali della guarnigione.

Quarantena.

Venne stabilita una quarantena per le navi provenienti da Nantes.

Personale militare.

Il Bollettino del Ministero della guerra di questa settimana reca le seguenti promozioni e disposizioni nel personale militare:

Rodini, colonnello-brigadiere d'artiglieria a Napoli, promosso a maggior generale.

Govone, colonnello-brigadiere comandante la brigata Valtellina, promosso id. id.

Castelli, colonnello-brigadiere comandante la brigata Sicilia, promosso id. id.

Cugia di Sant'Orsola cav. Carlo, maggior generale, aiutante di campo onorario del Re, è collocato in disponibilità.

Della Rocca cav. Carlo, colonnello di fanteria, comandante il distretto di Palermo, nominato aiutante di campo del Re.

Bracci, maggiore nell'Arma di fanteria, reggimento granatieri, collocato in aspettativa.

Poerio, maggiore presso il distretto di Varese, collocato in aspettativa.

Rivolta, maggiore di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio in detta sua qualità.

Mazzoni Luigi, maggiore nel reggimento cavalleria Caserta (18°), trasferto e destinato al distretto militare di Forlì.

Lumini, maggiore nel 70° reggimento fanteria, trasferto nella [illegible] sua qualità nei granatieri.

Tonelli, capitano nel genio, è comandato presso lo stato maggiore in detto suo grado.

Franzini, capitano nel genio, è comandato presso lo stato maggiore.

Pinelli, capitano nell'Arma di fanteria, dimissionario, venne nominato maggiore nella medesima Arma e destinato alla milizia territoriale.

Percotto, capitano del genio a Genova, trasferto in detta qualità al Comitato artiglieria e genio.

Pecori, tenente del genio a Torino, trasferto id. id. id. id.

Peracchi, capitano contabile a Cremona, trasferto a Torino.

Bosio, tenente contabile a Torino, trasferto a Cremona.

Clavarino, tenente nell'Arma dei carabinieri reali, legione Roma, trasferto a quella di Vigevano.

Destefano, tenente nell'Arma dei carabinieri reali, legione allievi, trasferto a Bivona.

Gallo, tenente dei carabinieri a Torino, trasferto a Vergato.

Giaobert, tenente dei carabinieri a Milano, trasferto a Tortona.

Misuraca, tenente dei carabinieri a Bologna, trasferto ad Alessandria.

Amendoni, tenente dei carabinieri a Torino, trasferto a Pinerolo.

Bianchi, sottotenente dei carabinieri a Napoli, destinato alla legione allievi.

Grotti, maggiore dei carabinieri, collocato nella posizione ausiliaria.

Zanchi, capitano contabile, collocato id. id.

Vissian, capitano contabile a Vercelli, collocato id. id.

RAVENNA, 11, *ore 7 pom.*

Accoglienze a militari.

Col treno delle 6 1/4 di stasera è giunto fra noi il 31° reggimento fanteria venuto a dare il cambio al 2° granatieri fino a ieri qui di guarnigione.

Il 31° reggimento proveniva da Spezia, ove durante l'infierire del cholera diede prove mirabili di abnegazione.

Il reggimento fu ricevuto alla stazione dalle Autorità politiche e municipali e dal maggior generale Caravà, comandante la divisione.

La banda municipale eseguiva la Marcia reale.

Un'immensa folla di popolo accompagnò i soldati fino alla caserma.

L'impressione lasciata in tutti dal ricevimento è ottima.

Contro gli anarchici.

LIONE, 12, *ore 9,10 ant.*

La polizia operò trentanove perquisizioni nelle abitazioni di persone sospette a Montceau-les-Mines. Vennero scoperte molte bombe, una grande quantità di dinamite e molti manoscritti compromettenti per gli autori dei torbidi avvenuti colà.

La gendarmeria di Montceau-les-Mines venne rinforzata di tre brigate.

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 11. — È probabile che Capnist sia il solo plenipotenziario della Russia alla Conferenza di Berlino. L'addetto navale dell'Ambasciata russa a Berlino fu nominato delegato tecnico.

Bruxelles, 11. — Il barone Lambermont, plenipotenziario e delegato speciale del Belgio alla Conferenza di Berlino, partirà domattina per Berlino.

Cairo, 11. — Il Governo vendette ad una Casa tedesca 25 batterie di cannoni. Barrère protestò supponendole destinate alla China. Credesi che il Governo annullerà il contratto.

Bruxelles, 11. — La Camera venne aperta senza il discorso del trono. Domani si eleggerà la presidenza.

Parigi, 11. — Cifra ufficiale di ieri: Nella città e negli ospedali 56 decessi. 119 cholerosi sono entrati ieri negli ospedali. Totale dei cholerosi attualmente negli ospedali è di 100. Oggi dalla mezzanotte a mezzogiorno 36 decessi.

Il Consiglio dei ministri approvò la massima di elevare i diritti sui cereali stranieri. Fisserà ulteriormente la cifra.

Parigi, 11. — Le conferenze tra Ferry, Stranch e Stevens per regolare le questioni della Francia coll'Associazione africana non ebbero alcun risultato. Stranch si reca a Berlino per assistere alla Conferenza.

Camera. — Brisson fece l'elogio di Guichard, decano dei deputati, morto oggi nel palazzo Borbone mentre apriva la seduta del quarto Ufficio. La seduta fu levata in segno di lutto.

I giornali annunziano che si fecero ieri 39 perquisizioni a Montceau-les-Mines. Furono sequestrate le carte di una Società segreta.

Berlino, 11. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* dice che la Turchia parteciperà alla Conferenza pel Congo e la rappresenterà l'ambasciatore Saïd-pascià.

Shanghai, 11. — Si dice che due grandi incrociatori corazzati chinesi andranno a sforzare il blocco dell'isola Formosa. Le autorità comperarono i 3/4 del depositi di carbone inglese esistente a Shanghai.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che è intenzionato di fare una comunicazione alla Camera circa la missione di Northbrooke, nella prossima settimana, ma sarebbe prematuro indicarne fin d'ora il carattere.

Bruxelles, 11. — Finita la seduta del Senato, si fecero delle dimostrazioni ed alcuni arresti.

Berlino, 11. — La *Reichsanzeiger* dice che la convocazione del Reichstag venne fissata pel 20 corrente.

Nantes, 11. — Due decessi.

Bruxelles, 11. — Vi fu un piccolo attruppamento dinanzi alla Camera. All'uscita dei ministri si udì qualche fischio e grido: *Viva il Re!* Nessun altro incidente.

Il Senato rielesse l'antico ufficio di presidenza.

In una riunione della Destra della Camera si decise di nominare Delandsheere presidente; Tack e Vanwambeke vice-presidenti.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni* — Il *franchise bill* fu approvato in terza lettura.

Parigi, 11. — Il totale dei decessi di oggi in città e negli ospedali di Parigi, dalla mezzanotte fino alle 6 pom., è di 56.

Roma, 12. — Ieri sera s'incominciò la distribuzione della relazione della Commissione ferroviaria cogli allegati.

NOSTRE NOTIZIE

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Il processo Martinengo.

Presidente cav. De Guidi
P. M. cav. Orivellari.

Nell'edizione del giorno di ieri abbiamo promesso un sunto dei fatti che formano il tema del processo Martinengo e teniamo la parola dando, per amore di scrupolosa fedeltà, testualmente l'atto d'accusa.

« Il cav. Martinengo — dice quel documento — direttore della *Unione Banche Piemontese e Subalpina*, era da antica data in relazione di stretta amicizia col notaio Carlo Zerboglio, ora fallito e sottoposto a procedimento per bancarotta fraudolenta. Lo Zerboglio si occupava di speculazioni sopra beni immobili, ma, per la sua poca solidità commerciale, non godeva certo fiducia presso quell'Istituto di credito, il quale non avrebbe scontati effetti cambiari al di lui nome, ove non fossero stati accompagnati da seria garanzia. Lo Zerboglio si rivolse al Martinengo e le richiese di aprirgli un credito all'insaputa dell'Amministrazione centrale per somme rilevanti che gli erano necessarie per una importantissima speculazione nelle Calabrie. Il Martinengo accondiscese e lo Zerboglio, per facilitare le operazioni, gli consegnò delle cambiali a nomi immaginari (cambiali di comodo) e quarantadue effetti con nome suo proprio per L. 742,875. Il Martinengo si pose all'opera, cominciando dalla succursale di Nizza Monferrato.

« Fece sentire a quegli impiegati che il Consiglio d'amministrazione pensava di sopprimere alcune succursali meno importanti; che, onde non far apparire fra queste anche la succursale di Nizza, aveva egli divisato un'operazione con cosa di circa 500 mila lire in favore del notaio Zerboglio; che, per nascondere il nome di costui, avrebbe rimesso altrettante piccole cambiali a nome di diversi individui, e che infine l'importare degli sconti fosse a lui spedito direttamente a Torino. Gli impiegati non posero ostacolo alla proposta del loro direttore; questi mandò le cambiali di *comodo*, e la Succursale in diverse volte gli fece tenere l'importo di L. 500 mila, che il Martinengo poi afferma di avere passato allo Zerboglio.

« Altra operazione dello stesso genere, per l'importo di L. 100,000, fu fatta, dietro ordine del Martinengo, presso la succursale di Casale Monferrato. Ivi però gli sconti avvennero sopra effetti firmati dallo stesso Zerboglio, il quale, secondo ciò che dice il Martinengo, avrebbe anche ricevuto gli importi relativi. Ad evitare un controllo circa la rimessa di quelle somme, le singole rimesse fra il maggio ed il giugno 1883 furono simulate mediante postille e poscritti sopra lettere d'ufficio che trattavano d'altro; come dal pari il Martinengo si servì di poscritti per accusare ricevuto delle diverse rimesse.

« Ma, operati gli sconti nelle due succursali, era d'uopo tenere celato quanto si era eseguito, perchè non giungesse a cognizione dell'Amministrazione centrale, e chi aveva raccomandato lo Zerboglio ed a cui aveva già assentito il Martinengo, a non solo circa gli sconti avvenuti in Nizza sopra cambiali di comodo, ma anche circa quelli fattisi in Casale sopra effetti a firma Zerboglio.

« A questo scopo il Martinengo mise a parte dell'avvenuto l'ispettore della Banca, Gustavo Pallestrino, affinchè nelle sue visite periodiche non facesse constare delle irregolarità occorse.

« Il Pallestrino aderì, e, recatosi a suo tempo a Nizza e Casale, pur rilevando il vero stato delle cose, lo tacque nei verbali 23 settembre e 27 dicembre 1882, nei quali, contrariamente al vero, fece apparire la regolarità di firma e di ammissione degli effetti tutti e la regolarità dell'andamento di quegli uffici.

. . . .

« Frattanto avvenne la fuga dello Zerboglio. Il Martinengo ritirò allora dalla Succursale di Nizza le cambiali di comodo che vi aveva fatto scontare per le operazioni Zerboglio e le distrusse come ammette egli stesso; ritirò dalla Succursale di Casale gli effetti firmati dallo Zerboglio; e questi, unitamente agli altri che dallo Zerboglio con firma sua propria gli erano stati consegnati, il recapitò al signor Geisser, presidente delle Banche, a cui pur fece tenere la lettera 14 giugno 1883, nella quale confessa i fatti, chiamandosi non solo disgraziato, ma colpevole; indi scappò da Torino e rifugiossi in Nuova York, ove, avendo avuto contezza che contro di lui era stato spiccato mandato di cattura, si pose a disposizione di quell'incaricato d'affari d'Italia.

« L'incaricato regolarmente lo consegnò alle nostre autorità giudiziarie.

« La sezione d'accusa, con sentenza in data 25 aprile, addebitò al Zerboglio ed al Martinengo il reato di truffa accompagnato da falso in iscrittura privata, ed al Pallestrino il solo reato di falso in iscrittura privata. »

***

Il Zerboglio si rese latitante, il Pallestrino ottenne la libertà provvisoria ed ora siede sul banco dell'accusa a fianco al Martinengo.

***

Gran parte dell'udienza di ieri fu occupata nell'audizione del Martinengo.

Ammette di aver fatto molte irregolarità solo per favorire lo Zerboglio che gli aveva fatto molti favori quando il Martinengo era direttore delle Banche Unite d'Asti; nega assolutamente d'aver commesso qualunque frode, qualunque falso.

Fatte le irregolarità, volendo nasconderle agli amministratori, dovette ricorrere a dei ripieghi che riconosce irregolari in linea amministrativa, ma nei quali non pose ombra di dolo nè commise falso alcuno.

Se lo Zerboglio avesse pagato, tutto si sarebbe accomodato.

***

Nell'ultima ora comincia l'interrogatorio di Pallestrino. Egli dice che dipendeva completamente dal Martinengo, e che non ebbe mai istruzioni dal Consiglio d'amministrazione.

Mandato all'ispezione della Succursale di Nizza, Martinengo gli disse che avrebbe trovato una irregolarità, un credito aperto da lui, che non se ne tenesse parola, ed egli non ne parlò nel verbale. Egli non sapeva che cosa si nascondesse in quella operazione autorizzata dal direttore.

— Se avessi dubitato che vi fosse del male, mi sarei piuttosto ritirato dall'impiego.

Mandato d'ispezione a Casale, trovò regolari le operazioni, essendo quelle fatte dal Martinengo, da cui egli dipendeva, conformi ai regolamenti, perchè autorizzate dal direttore.

Udienza del 12 giugno.

L'udienza incomincia alle 9.

Nella sala pochi curiosi come per solito in tutte le udienze del mattino. Gl'imputati hanno l'aspetto calmo, per quanto si può essere calmi sul banco dell'accusa. Vestono di nero, e il Martinengo è inappuntabile e inguantato.

Dopo qualche schiarimento dato dal Martinengo sulla sua deposizione di ieri, si procedette alla lettura dei documenti.

Si legge per primo una lettera del Martinengo in data 14 giugno 1883 ad Ulrico Geisser, in cui dice d'aver creduto alla solvibilità dello Zerboglio e d'aver commesso atti irregolari che causarono il danno enorme alla Banca e aggiunge che quando il Consiglio d'amministrazione non lo denunziasse avrebbe cercato con tutto il suo, ricorrendo a parenti ed amici, col lavoro di tutta la sua vita, di riparare al danno di cui era causa.

Viene letta la deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 1° gennaio 1882, con cui il Pallestrino viene nominato ispettore, deliberazione a cui prese parte il Martinengo, ed altra in data 23 gennaio 1882, in cui gli si porta lo stipendio da 2200 a 2800 lire.

Una lettera di Martinengo alla Direzione dell'Ufficio succursale di Nizza, in cui si dice che, per dare maggior importanza a quell'ufficio, lo si autorizzava ad ammettere allo sconto dall'uno e mezzo per cento N. 90 cambiali di Zerboglio, e lo si prega di mandare la somma per via di persona di fiducia. Questa lettera non è riprodotta nel copialettere.

***

Si dà poi lettura d'un seguito di lettere del Martinengo all'Ufficio succursale di Nizza. In queste lettere, nelle quali si parla d'affari estranei alla causa, si vedono delle postille concernenti l'affare Zerboglio, aggiunte dopo che quelle lettere erano state di già riprodotte sul copialettere.

In una lettera in data 10 luglio 1882 all'Ufficio succursale di Casale, il Martinengo autorizza quell'Ufficio a ricevere titoli dello Zerboglio coi quali gli si apriva un fido di L. 80,000. Con un'altra lettera poi autorizza a portare il fido fino alla concorrenza di L. 300,000.

Secondo i regolamenti delle Banche Unite, le succursali non potevano fare degli sconti oltre le 20,000 lire.

In una lettera all'Ufficio di Casale, il Martinengo, dopo la fuga di Zerboglio, si raccomanda perchè non vengano messe in giro delle voci circa gli affari trattati con lo Zerboglio.

***

Finita la lettura di queste lettere, si passa alla lettura degli stati di contabilità che formano la base dell'accusa di falso.

SOCIALISTI E REPUBBLICANI A RAVENNA.

10 novembre.

(Cam. —) — La conferenza Fratti ha fatto nascere un po' di discordia fra socialisti e repubblicani. Fu notato dai repubblicani che nessun socialista ebbe per l'oratore un solo applauso. Però, ad onor del vero, debbo dirvi che Fratti parlò bene e calmo. Il suo discorso non dette luogo a nessun richiamo per parte dell'autorità di P. S.

L'oratore si diffuse più di tutto sul programma di Mazzini. Disse che i repubblicani non si fermavano alla mezzadria e alla compartecipazione degli utili, ma che volevano la proprietà nazionalizzata.

Predicò l'amore e la concordia fra classi e classi, biasimò le sterili guerre municipali.

Ciò che ha dato un po' sul naso ai socialisti, si è l'aver dimostrato che il loro programma è poco pratico.

Alcuni socialisti hanno scritto a Gnocchi Viani onde tenere con Fratti in contraddittorio una conferenza sulla questione sociale.

Vedrete però che questo non si farà.

***

Iersera un'immensa folla di popolo si accalcava in piazza Vittorio Emanuele per dare l'addio alla musica del 2° granatieri. Vi furono applausi alla banda mentre suonava scelti pezzi ed evviva al 2° granatieri. Molti notarono che era la prima volta che qui veniva applaudito l'esercito.

E ciò, non prova chiaramente la serietà e la rettitudine di questa popolazione sovente calunniata e fatta segno alle ingiurie più volgari di una certa stampa?

Dalla Grecia.

Il patriarca greco — L'Impero ellenico — Prestiti e affarismo — Quarantene — Entrata trionfale in carcere.

Atene, novembre 1874.

(E. G.) — *Habemus pontificem!* Il metropolitano di Derkon fu proclamato *arcivescovo di Costantinopoli, nuova Roma, e patriarca ecumenico.* Quest'elezione fu accolta con grande soddisfazione non solo dal clero, ma anche da tutti i Greci della Grecia, di Bisanzio, della Siria e dell'Egitto. Figlio delle sue opere e uno dei prelati più distinti della Chiesa ortodossa, Sua Santità (che così lo chiamano i giornali greci) Gioachino IV possiede un merito non indifferente, quello di godere la simpatia di Abdul-Hamid, e si spera che, forte dell'approvazione imperiale, egli saprà mantenere intatti i diritti del patriarcato e difendere i privilegi della nazione greca.

***

Potrei aggiungere ch'egli saprà servire gl'interessi della politica del signor Tricupis, che non lascia sfuggire la menoma occasione per tentare di amicarsi la Turchia. Una tale politica, d'altronde piena di buon senso pratico, non sorride ad un gran numero di greci, poeti e ideologhi, che vedono nei loro sogni sciolta la questione d'Oriente colla risurrezione dell'impero greco. D'altra parte la Porta, sul cui cuore pesa ancora la perdita di territori inflittale dal trattato di Berlino, si mostra freddissima davanti alle proposizioni del Governo ellenico.

***

Alla fine di questa settimana deve aver luogo un nuovo versamento dell'imprestito di 170 milioni. Il ministro delle finanze disporrà allora della somma necessaria per togliere il corso forzoso.

Secondo l'*Ephimeris* il Governo sarebbe in trattativa con un grande stabilimento di credito francese ed alcuni banchieri indigeni per fondare una Banca che si denominerebbe Credito mobiliare. La necessità di questa nuova Banca non si fa menomamente sentire, ma la razza degli affaristi è cosmopolita.

***

L'industria ed il commercio si lagnano delle esorbitanti quarantene stabilite: dieci giorni per le provenienze dall'Italia o dalla Francia, cinque giorni per quelle di Trieste, e con nuovo decreto pubblicato giorni sono cinque giorni pure per quelle dell'Egitto, visto, dice il decreto, che le misure prese colà per le provenienze dai paesi infestati sono insufficienti. Non è paura, è prudenza!

***

Ieri il Tribunale correzionale condannò il sig. Levidis, deputato, a venti giorni di prigione per oltraggio al prefetto d'Attica e Beozia. Andando alla prigione il sig. Levidis fu accompagnato ed acclamato da moltissimi cittadini. È questa un'entrata trionfante di nuovo genere, e cui nemmeno i parigini non hanno ancor pensato.

Ultime notizie

ORDINANZE DI SANITÀ MARITTIMA

Il ministro dell'interno emanò le seguenti ordinanze di sanità marittima in data 9 e 10 novembre:

Provenienze dal litorale spagnuolo.

Art. 1. La quarantena prevista dall'ordinanza n. 21 del 3 settembre prossimo passato per le provenienze dal litorale spagnuolo sul Mediterraneo è revocata per le navi partite da colà dal 25 ottobre prossimo passato munite di patente netta con traversata incolume e destinate ai porti e scali del continente italiano. Esse saranno quindi ammesse a pratica, previa visita medica.

Art. 2. Resta fino a nuovi ordini in vigore il divieto di importazione da quel litorale degli stracci, usati od altri oggetti previsti dalla predetta ordinanza.

Provenienze dal Porto di Salerno.

Art. 1. La quarantena imposta con l'ordinanza n. 27 del 21 ottobre p. p., per le provenienze dal porto di Salerno, è revocata per le navi in partenza di colà dal 10 novembre in poi, a destinazione di altri punti del continente italiano, e che vi arrivino con traversata incolume.

Art. 2. Dal 10 in poi alle navi in arrivo nel porto di Salerno si applicheranno tutti i trattamenti contumaciali ai quali vanno assoggettate nei litorali incolumi le navi provenienti da località colpite da ordinanze di quarantena ancora in vigore nel Regno.

Provenienze dai territori italiani ed esteri.

Art. 1. La quarantena di osservazione alla presente data in vigore nelle isole italiane verso le navi provenienti dal litorale continentale del Regno e dai porti esteri colpiti dalle ordinanze sanitarie emanate dal 25 giugno in poi, sono da oggi ridotte a dieci giorni, semprechè abbiano compiuta traversata incolume.

Questo trattamento sarà applicato anche alle navi che si trovano attualmente a scontare la quarantena.

Art. 2. Nulla rimane innovato nel periodo della quarantena di rigore alla quale devono essere assoggettate le navi in arrivo che avessero avuto durante la traversata casi di cholera o sospetti.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione delle presenti ordinanze.

Pel ministro: *Morana.*

SPORT.

Treviso, 9 novembre.

(Gaido) — Oggi vi furono a Treviso le grandi corse internazionali che ogni anno si fanno in questa città. Il tempo si è veramente favorevole, ed il concorso del pubblico fu tale, che moltissime, giunti in ritardo, non trovarono più posto. Si calcola che nell'ippodromo, un'ansa d'un chilometro di circonferenza, vi fossero più di diecimila spettatori.

Il famoso *Goorko* fu sconfitto, e riescirono vincitori in tutte e tre le prove della prima corsa (percorso m. 1600), *Galdets*, stallone morello russo della Società Riolo, da Bologna, che riportò il primo premio (L. 2000), ed il *Greg-Selim*, castrone bianco americano di V. Bonavita, da Napoli, ch'ebbe il secondo (L. 500).

Nella prima prova della seconda corsa (percorso m. 2000), riuscì primo *Jorik*, castrone morello del cav. G. Fossi, da Firenze; secondo *Rataplan*, castrone sauro della Società Antenore, da Padova, e terzo *Mussola*, cavalla grigia di C. Personali, da Padova. Però dopo la seconda prova i premi furono così distribuiti: 1° *Rataplan* (L. 400), 2° *Mussola* (L. 300), 3° *Jorik* (L. 200).

Nella corsa di giovedì fu vincitore il vecchio *Vandalo*, che sebbene in età avanzata sa ancora superare corridori giovani e freschi.

Martedì p. v. si farà il terzo ed ultimo giorno delle corse e vi terrò informati dell'esito.

Sbarbaro e le sue questioni.

A proposito del prof. Sbarbaro la *Rassegna* del giorno 11 scrive:

« Oggi corse voce che il prof. Sbarbaro fosse stato arrestato. Da qualche giornale dicesi poi che lo Sbarbaro tempo fa scrisse una lettera minatoria al conte Serra, sostituto procuratore generale presso la nostra Corte d'appello.

« Le due notizie sono completamente erronee. Il prof. Sbarbaro non è stato arrestato. E quanto alla lettera che egli scrisse al conte Serra, nulla vi ha in essa che potesse offendere nè l'uomo, nè il magistrato. Trattavasi di una domanda di udienza. Quindi sono destituite di ogni fondamento le deduzioni in proposito fattesi. »

I rettori delle Università.

Per l'anno scolastico 1884-85 furono confermati o nominati rettori delle Università italiane, i professori Magni a Bologna, Zanda a Cagliari, Zurria a Catania, Secondi a Genova, Geronzi a Macerata, Oliva a Messina, Vucca a Modena, Capuano a Napoli, De Leva a Padova, Corleo a Palermo, Pasquinelli a Parma, Corradi a Pavia, Teza a Pisa, Maurizi a Roma, Viga a Sassari, Campani a Siena.

La Galleria del Sempione.

Il bollettino del tunnel del Sempione, ci informa che i lavori del piccolo tronco da Bouveret a Saint Gingolph, destinato a collegare la linea del Sempione colla Parigi-Lione-Mediterraneo percorrendo la riva destra del Lemano, sono spinti con grande attività. Le ultime espropriazioni sono compite. I lavori della regione Evian Saint Gingolph sono pure molto progrediti. Le due sezioni saranno aperte nel 1885.

Pacchi postali per le Calabrie.

La Direzione generale delle poste notifica:
« In seguito ad intelligenze prese col Ministero dell'interno, dal 12 corrente tutti gli Uffici del Regno, fatta eccezione per quelli stabiliti nella città di Napoli, accetteranno nuovamente pacchi postali a destinazione delle Calabrie. »

Latterie.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso per le latterie sociali, o private, ai seguenti premi, l'ammontare dei quali deve essere impiegato nel miglioramento dei locali, nell'acquisto di macchine o attrezzi pel caseificio, o in altri scopi che mirino al progresso ed allo sviluppo dell'azienda premiata:

N. 2 premi di prima categoria, classe prima, di lire 1000; 2 premi di prima categoria, classe seconda, di lire 1000; 2 premi di prima categoria, classe terza, di lire 1000; 4 premi di seconda categoria, di lire 500; 6 premi di terza categoria, di lire 200.

Oro della riserva.

Dal 31 agosto al 30 settembre l'oro della riserva delle Banche d'emissione è salito da L. 267,147,560 a L. 309,764,260.

Lo sconto in Italia.

Nel mese di settembre lo sconto dei sei Istituti d'emissione fu di L. 216,458,899 95. Roma, nella distribuzione di questa somma, viene dopo Milano e Firenze.

Ecco le cifre:

Milano	L.	38,019,734 04
Firenze	»	21,743,144 45
Roma	»	20,300,415 17
Napoli	»	18,919,734 34
Torino	»	17,486,039 69
Genova	»	16,338,802 58
Bari	»	10,970,770 91

Borsino. — Torino, 11 novembre 1884. — La Borsa di Parigi esordiva in aumento. 107 70, 96 70.

Da noi nessuna contrattazione non essendosi telegrammi di metà Borsa nè di chiusura quotiamo nominalmente:

Rendita Ital. 5% — a 96 90.
Mobiliare 952 a 930.
Il rimanente era intrattato.

Parigi, Borse	10	11
3 0/0 francese amm.	79 85	79 [illegible]
3 0/0 francese	78 25	78 [illegible]
5 0/0 francese	107 90	107 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	96 60	96 [illegible]
Obblig. Romane	— —	1[illegible] 50
Ferr. Meridionali	658 —	660 —
Cambio su Londra	25 29 1/2	25 29 1/2
Consolidato inglese	100 9/16	100 1/2
Obblig. Lombarde	3[illegible] —	3[illegible] —
Cambio sull'Italia	1/8	pari

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, novembre serali		10	11
Farine 9 marche nel corr. (*) Fr.		45 —	46 —
» per dicembre	»	45 25	45 [illegible]
» pei 4 mesi primi	»	45 35	46 [illegible]
» 4 mesi da marzo	»	46 25	46 [illegible]
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	36 —	36 [illegible]
» raffinato pronto disp.	»	102 —	102 [illegible]
» bianco 3 disp.	»	43 75	43 [illegible]
» id. pei 4 mesi da marzo	»	45 35	45 [illegible]

Liverpool, 11 Novembre (sera).

Cotoni. — Vendite giornate: balle 15,000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 1[illegible].

Mercato fermo.
Cotoni Americani in rialzo di 1/8.
Importazione della giornata 30,000.

Havre, 11 Novembre (sera).

Cotone — Vendite [illegible] 84 0.
Mercato attivo con tendenza al rialzo.
Caffè — Vendite [illegible] 32,000.
Mercato calmo con tendenza al rialzo.

Manchester, 11 Novembre (sera).

Cotoni filati e cotoni greggi.
Mercato con affari difficili.

New-York, 11 Novembre (sera).

Frumento — Importazione [illegible] 25 [illegible]
Id. — Vendite [illegible]
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo è per [illegible] perde 2.
(**) [illegible]

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

ITALIA

Agitazione agraria.

Continuano le manifestazioni per affermare la necessità di un sollievo all'agricoltura oppressa dalle gravezze interne e minacciata dalla concorrenza estera.

Alla pubblicazione dei risultati dell'Inchiesta agraria, — alle riunioni di agricoltori a Pavia ed altri luoghi, — ai banchetti di Vercelli e di Mortara, in cui furono esposte al ministro Grimaldi le tristi condizioni della proprietà e della industria rurale, — al voto del Consiglio provinciale di Torino, susseguito dalla pronta adesione dei Consigli provinciali di Novara e Cuneo, perchè si incomincino gli alleviamenti colla abolizione dei decimi di guerra sull'imposta fondiaria, — a tutte queste eloquenti e spontanee manifestazioni pare, fortunatamente, che debba tener dietro anche una agitazione parlamentare a questo fine. — Era tempo!

I nostri lettori hanno potuto vedere nel foglio dell'altro ieri un invito ad una adunanza di agricoltori, indetta dall'Associazione italiana dei conduttori di fondi, la quale avrà luogo in Lodi domenica, 16. Questo invito è diretto a deputati eletti in Collegi agricoli, e porta le firme degli onorevoli Beneschi, Cagnola, Guala, Gallotti, Pavesi e Ruggeri.

L'invito accenna ai « moltiplici mezzi « per iscongiurare l'attuale crisi, quali « la istituzione di un vero credito a« grario, quella dei probiviri dell'agri« coltura, il migliore assetto nell'ammi« nistrazione delle Opere pie, » ed inoltre alla convenienza di « prendere in grave « considerazione il concetto delle econo« mie sul bilancio dello Stato, onde al« leviare le condizioni della produzione « agraria. »

* * *

Si noteranno in questo invito tre fatti, secondo noi, importantissimi.

Il primo si è che, tanto i componenti l'Associazione italiana dei conduttori di fondi, quanto i sei deputati che invitano gli altri deputati dei Collegi agricoli, non accennano per nulla al protezionismo come ad un mezzo per alleviare le condizioni della produzione agraria.

Il secondo è che la riunione non sarà di soli uomini parlamentari, ma bensì di conduttori di fondi e di uomini parlamentari, e che questa fusione di elementi diversi, mentre assicura maggior libertà d'azione ai rappresentanti in Parlamento, potrebbe benissimo indicare la possibilità di formare in Italia una potente *Lega agraria*, sul genere di quelle leghe che gli uomini come Cobden sapevano fare in Inghilterra, leghe che hanno un piede in Parlamento e l'azione libera nel Paese, e perciò diventano irresistibili.

Il terzo fatto sta in ciò che i deputati che firmarono l'invito non militano nelle stesse file; essi appartengono a diversi partiti politici. Resta perciò evidentemente dimostrato che la questione agraria non è una questione di pochi, non è una bandiera che si sollevi per solo spirito d'opposizione, non è un'arma di partito, ma è una questione nazionale, è una bandiera che deve essere sollevata in favore di uno dei più grandi cespiti della ricchezza nazionale, è un'arma che si deve impugnare per combattere con efficacia le esorbitanze e le sregolatezze del bilancio dello Stato, e ridurre le pubbliche spese a quelle giuste proporzioni che sono consentite dalle condizioni della pubblica ricchezza.

* * *

Vivamente ci rallegriamo di non veder invocati i dazi di protezione come uno dei mezzi di risolvere la crisi agraria.

Il protezionismo è incontrastabilmente un errore economico, e, se esso avesse a vincere ancora, sarebbe certamente soltanto grazie all'ignoranza ed a quella inerzia per cui i più si lasciano tirare dai meno. I più sono i consumatori, i quali hanno *sempre* l'interesse ad avere a buon patto i generi di consumo; i meno sono i produttori, i quali hanno *qualche volta* l'interesse a vender caro la loro merce. Noi crediamo che l'interesse del più debba sempre prevalere su quello del meno, specialmente quando si tratta delle cose più necessarie alla vita.

Comprendiamo che, in via d'eccezione, e semplicemente come ripiego temporaneo, si possa transigere alquanto, e tollerare un po' di protezione per quelle cosidette grandi industrie che hanno da sorgere di sana pianta, o che sono ancora bambine, e che si trovano costrette a spendere d'un tratto centinaia di migliaia e magari anche milioni per poter lottare con speranza di successo contro altri paesi in cui vi sono impianti grandiosi, sviluppatisi progressivamente mentre da noi non si poteva far nulla. È un bisogno naturale per le industrie bambine, come è un bisogno naturale per una pianta tenerella quello d'uno schermo contro il vento. Questo bisogno si fa sentire in un paese vergine per molte industrie moderne, come è il nostro, rimasto per molti anni stazionario.

Ma nell'agricoltura l'Italia, fortunatamente, non è nè un paese vergine, nè un paese esausto. Essa attraversa certamente una crisi, ma nessuno oserebbe affermare che questa non sia superabile con mezzi abbastanza naturali, escogitando ed introducendo tutto quello che si può a beneficio dei proprietari e conduttori di fondi senza invocare solamente quegli altri mezzi che colpirebbero non un piccolo numero, ma la generalità dei consumatori. Tutti mangiano, e tutti hanno convenienza ad avere gli alimenti a buon patto, i meno abbienti specialmente. L'agricoltura è quella che fornisce la maggior parte, e la parte più sostanziale e più importante degli alimenti. Il trattenere e, occorrendo, combattere il protezionismo in agricoltura deve perciò essere uno dei cardini d'una politica veramente inspirata a principii di democrazia.

Ognuno comprende del resto che anche il più esagerato protezionismo sarebbe inefficace. Importa restar ben persuasi che, man mano che la coltura andrà sviluppandosi nelle non abbastanza popolate e vergini e feraci plaghe dell'Asia, dell'America e dell'Africa, man mano che i grandi continenti che non prendevano parte alla produzione saranno solcati da aratri e ferrovie, la concorrenza dei nuovi paesi contro l'Europa si farà sempre più formidabile; essa diventerà un giorno forse insostenibile. Potremmo anche erigere diutorno al nostro paese una muraglia della China: non ci salveremmo. La salvezza si offre a noi nella diminuzione delle spese di produzione e nella lenta e graduale trasformazione delle colture secondo le capacità speciali del nostro suolo e le convenienze degli scambi dei prodotti.

Orbene, il mezzo più ovvio e più semplice di diminuire le spese di produzione è quello di scemare le imposte che gravitano sulla terra, e che in Italia sono superiori a quelle d'ogni altro paese, ed il mezzo migliore per agevolare la trasformazione agraria, insieme colle imposte lievi che non assorbano più tanta parte di reddito, gli è un credito agrario facile ed esteso. A queste due cose principalissime altre se ne possono aggiungere molto utili, che non è qui il caso nè di enumerare nè di esaminare.

Il ministro Grimaldi ha fatto notare, con una schiettezza di cui volentieri gli facciamo merito, che è assurdo domandare dazi di protezione per l'agricoltura italiana e nello stesso tempo protestare contro i dazi di protezione che la Francia vorrebbe applicare a due delle più importanti produzioni agrarie, il bestiame ed il vino. Egli ha detto che fra i dazi di protezione e la riduzione delle imposte preferisce questa, quantunque ciò sia contrario agli interessi del bilancio dello Stato. L'on. Depretis ha egli pure riconosciuto che l'alleviamento delle tasse è il miglior mezzo di venire in sollievo dell'agricoltura. Gli agricoltori, dunque, ed i deputati che sono disposti a farsi eco dei loro voti in Parlamento, faranno bene a non più parlare di protezionismo. Lascino questa vecchia bandiera a coloro che vorrebbero far rivivere le usanze anteriori al 1789 per abbattere le quali si è versato tanto sangue e si è dovuto mettere sossopra tutto il mondo civile.

* * *

Noi dunque applaudiamo agli intendimenti della riunione agricola di Lodi, e ci auguriamo che essa produca buoni frutti.

Ma perchè essa produca buoni frutti è necessario che i deputati, che chiameremo anche noi agricoli, vadano alla riunione con sincere convinzioni e con fermi propositi, e che l'agitazione che essi iniziano per incominciare non sia una finta, un mezzuccio per sostenersi, un nuovo spediente per tener a bada gli elettori malcontenti.

Quando i deputati sono convinti della necessità di fare qualche cosa per non lasciar deperire la nostra agricoltura, bisogna che congiungano alla convinzione la volontà di fare. Bisogna perciò che essi reagiscano contro il pessimo andazzo, prevalente nella maggior parte dei rappresentanti della nazione, di non aver più una volontà propria, e lasciarsi, ci si perdoni la frase volgare, menar pel naso da quel Depretis che prometteva già all'agricoltura mari e monti nel 1876 e non seppe che regalarle l'abolizione del corso forzoso, che era una protezione mascherata. Depretis dice bensì, colla solita finta bonomia, che anch'egli è agricoltore ed ha per l'agricoltura un'affezione paterna; dice che, se fosse consigliere provinciale, voterebbe come i consiglieri provinciali di Torino, ed è capace di soggiungere che, se fosse semplice deputato, farebbe come gli onorevoli Beneschi, Cagnola e compagnia. Ma intanto egli vien sempre innanzi ad invocare l'equilibrio del bilancio; *dice sempre che si farà* **quando si potrà**, *ed intanto conduce la politica generale e lascia condurre la politica particolare d'ogni ministro in modo che* **non si possa mai nulla.**

Gli è contro questo che bisogna reagire. Bisogna avere il coraggio e la forza di imporre una politica anche a Depretis; bisogna avere il coraggio di votargli contro, se la ricusa, o se egli, pur fingendo d'accettarla, si regola come se non l'accettasse.

Se non sono disposti a far questo, è inutile che i deputati vadano a Lodi.

Pochi anni fa s'era fatta fra deputati dell'Alta Italia una lega per la riduzione del prezzo sul sale. Essa avrebbe forse ottenuto qualche cosa se quel nucleo fosse rimasto un nucleo, e se tutti i suoi componenti avessero sempre votato contro le spese inutili, o meno utili, o esagerate. Non lo fecero, ed il prezzo del sale è sempre allo stesso punto.

Così sarà della presente agitazione agraria. Essa non darà alcun buon frutto se la questione agraria non verrà fortemente innestata nella questione politica, e se i deputati agricoli non saranno disposti a non dare al Governo un giorno di tregua.

— **Per abbondanza di materia** ed esigenza di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

MISS LAURA LA SALTATRICE

I BAMBINI DEGLI ASILI ISRAELITICI A ROMA.

Roma, 10 novembre.

(V.) — Quando giunsi, alle 2 1/2, l'aula del liceo Ennio Quirino Visconti era piena di gente ed a mala pena mi riuscì di trovare un postino fra quelli che chiudevano l'entrata.

La sala, vastissima, era preparata a guisa di teatro: la scena era formata da un drappo immenso, che rivestiva tutta una parete, e da una gradinata su cui sedevano i bambini. Erano tutti lì, poveri e ricchi, vestiti di lana, di seta, in costume; ma sopra tutte quelle faccie rosee, in quegli occhi scintillanti si vedeva l'allegria, il piacere della festa. La loro contentezza si diffondeva in quell'ambiente e rallegrava tutti i presenti dalle signore eleganti ai seri personaggi. Tra questi ho notato l'on. Morana, il prefetto, l'assessore Placidi, il comm. Fiorelli, il cav. Tigliutti, preside del liceo, ed altri parecchi.

Questi asili, la cui fondazione risale al 1861, ebbero a nuova e vigorosa vita dopo il 1870. Ora essi hanno un patrimonio di 40,000 lire e gli alunni sono 165.

Il Municipio concorre con lire 7000, e mediante l'opera di 262 soci il bilancio arriva a 24,000 lire.

Gli Asili israelitici sono ordinati col sistema fröbeliano. Oltre alla refezione gratuita che viene quotidianamente somministrata ai bambini, l'inverno si forniscono i più poveri di vestiario e di calzature.

Ottennero la medaglia di bronzo all'Esposizione di Parigi, a Roma la medaglia d'argento, a Milano la gran medaglia d'argento ed anche nella recente Mostra di Torino la medaglia d'argento.

Il cav. Giacomo Alatri colla sua operosità e colle sue cure continue ha contribuito assai al prosperare di questi Asili, ed in premio della sua generosa opera otteneva a Milano dal Ministero la medaglia d'argento come *Benemerito dell'istruzione popolare*, e lei aveva negli applausi di tutti quelli che erano adunati nella sala, una nuova conferma della stima in cui è tenuto per gli sforzi fatti per migliorare la sorte di quei bambini.

Quella di ieri è riuscita una festa singolare e per la grazia con cui i bambini si comportarono e per la scelta giudiziosa e spiritosa del programma.

Se l'aveste visto sopra un tavolo un ragazzino alto non un metro a fare il maestro di ginnastica! Aveva tutta l'aria e la gravità di un vecchio militare; come comandava recisamente!

Non meno gentili furono gli altri bambini che dissero con franchezza ed ingenuità alcune poesie, ma, quello che più di tutto piacque, fu il canto scenoggiato: *Una gita di piacere a Torino.* Che bel treno pieno d'allegria facevano tutti quei ragazzi! era graziosissima quella folla di bambini vestiti da postiglioni, da viaggiatori, colle loro valigiette e coi soprabiti sul braccio inneggiando all'Esposizione.

Dopo ebbe luogo la distribuzione dei premi, e l'uno dopo l'altro sfilarono quei fanciulletti titubanti fra la serietà ed il sorriso, tremanti di presentarsi a quei signori dai capelli bianchi che stavano li dinanzi, orgogliosi di sapere la madre contenta, e impazienti dei regali, che avrebbero avuto.

E, finita la distribuzione, anche essi dal profondo del loro cuoricini hanno voluto mandare un saluto a Re Umberto e ricordarono la coraggiosa condotta a Napoli.

Quando si pensa che vi sono delle persone, le quali si occupano con tanta cura dell'infanzia e che questa corrisponde, così bene all'affetto dei suoi educatori l'animo si sente confortato e sorride alla generazione crescente.

SCUOLA DI COMMERCIO
presso l'Istituto internazionale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. È istituita presso il R. Istituto internazionale italiano in Torino una Scuola di commercio divisa in due corsi, della durata di tre anni ciascuno.

Il primo corso prende il titolo di *Scuola popolare di commercio*, ed è indirizzato a formare abili commessi di negozio ed a dare ai giovani un'istruzione conveniente per esercitare il piccolo commercio.

Il secondo corso comprende il titolo di *Corso commerciale*, diretto ad abilitare i giovani all'esercizio del commercio ed alla direzione di Case commerciali, svolgendo maggiormente e completando gl'insegnamenti del primo corso.

Art. 2. Le materie d'insegnamento del primo corso sono le seguenti:

Calligrafia, lettere italiane, lingua francese, aritmetica generale ed applicata, computisteria, geografia, storia, nozioni di diritto commerciale ed elementi di merceologia e corso di morale.

Per essere ammessi a questa Scuola, oltre la presentazione dei documenti d'uso, i giovani devono aver compiuta l'età di 12 anni e superare un esame di ammissione sopra tutte le materie della 4a classe elementare secondo i programmi governativi.

Il programma d'insegnamento del secondo corso comprende lo studio delle lingue straniere con esercizi pratici orali e scritti di corrispondenza commerciale, la computisteria e la ragioneria nelle loro forme ed applicazioni al commercio, alla Borsa, all'industria, la geografia e storia commerciale, gli elementi di economia, di statistica e di diritto commerciale, la legislazione doganale ed i regolamenti sui trasporti marittimi e ferroviari e le relative tariffe, la merceologia e gli esercizi pratici di banco-modello e corso di morale.

Art. 3. La Direzione della Scuola di commercio è affidata al direttore del R. Istituto internazionale; la sorveglianza sulla Scuola è esercitata dal Consiglio di tutela e vigilanza dell'Istituto stesso, di cui faranno parte un delegato del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, un delegato del Municipio di Torino ed un delegato della Camera di commercio ed arti.

Art. 4. Le norme per gli esami di ammissione, di promozione e di licenza per gli attestati e per i diplomi da conferirsi agli alunni, e per la nomina degli insegnanti, saranno stabiliti con apposito regolamento, che dovrà essere formulato dal Consiglio suddetto ed approvato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio coi programmi d'insegnamento.

Art. 5. Alla fine di ogni anno scolastico il direttore presenterà al Consiglio di tutela e vigilanza una relazione sull'andamento generale della Scuola con l'elenco statistico degli alunni: tale relazione con le osservazioni del Consiglio sarà inviata al Municipio, alla Camera di commercio di Torino ed al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 6. Alla fondazione ed al mantenimento della Scuola di commercio vien provveduto con l'assegno di lire 8000, stanziato nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, col sussidio di lire 4000 deliberato dal Municipio di Torino; col sussidio di lire 2000 della Camera di commercio ed arti di detta città, e con i mezzi materiali e didattici di cui dispone il R. Istituto internazionale.

Il detto Istituto concede anche gratuitamente l'uso dei locali necessari alla Scuola, nello stabile di sua proprietà.

Art. 7. Qualora altri enti deliberino in seguito di concorrere al mantenimento della Scuola di commercio, potranno essere rappresentati da un loro delegato nel Consiglio di vigilanza.

Dato a M... addì 23 ottobre 1884.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, il guardasigilli: *Ferracciù*.

ELEZIONI POLITICHE A NOVARA.

Traslochi militari — Teatro — Fiera.

Novara, 10 novembre.

(?) — L'adunanza dell'Associazione liberale monarchica per i provvedimenti da prendersi sulla nomina del deputato al seggio dichiarato vacante del 1° Collegio di Novara, dopo la assunzione del generale Magnani Ricotti a ministro della guerra è riescita, ieri, assai numerosa. Vi presiedeva il conte Tornielli Brusati, senatore del Regno, ministro plenipotenziario italiano a Bukarest e presidente onorario dell'Associazione. Essendo la prima volta che sedeva alla presidenza della assemblea sociale, aprì la seduta con nobili parole di ringraziamento per l'onore raccolto colla nomina a presidente onorario e facendo voti per la concordia dei partiti monarchici nell'unico intendimento della conservazione, difesa e perfezionamento degli ordinamenti che ci reggono. Notò con rincrescimento la scissione esistente in Novara delle due Associazioni la Liberale e la Progressista; scissione sorta a riverbero di quelle esistenti in Parlamento. Spiegò la ragione dell'adunanza che era quella di passare alla scelta del candidato al seggio vacante, e disse di essere lieto di proporre, a nome della Direzione, la candidatura dell'on. Magnani Ricotti e la sua rielezione, e di poterne con tale proposta propugnare le idee sue già manifestate pochi anni sono in un suo discorso «favorevoli all'indirizzo preso dalla politica odierna, poichè il passo fatto dall'onor. Ricotti accettando di essere ministro della guerra in un Ministero Depretis fosse un atto a seconda di tale indirizzo. Riguardo alla persona scelta a candidato disse essere uomo tale da non occorrere il spendere parole per tesserne gli elogi; un uomo del quale Novara si onora di poter annoverare nel numero dei suoi concittadini. Raccomandò che si accorresse numerosi alle urne onde non corresse il pericolo del ballottaggio, come lo corse il Brin che con tre voti di meno si sarebbe trovato di fronte al galeotto Cipriani. Propose quindi, a nome della Direzione, un manifesto elettorale da diramarsi in tutto il Collegio.

Le brevi parole del senatore Tornielli vennero accolte da vivi applausi, dopo di che messa ai voti la candidatura Ricotti essa venne approvata ed accettata all'unanimità. Come venne all'unanimità accettato il proclama elettorale di cui ho detto.

Dopo di ciò, votato dietro proposta del marchese Tornielli un ringraziamento per la gentile accondiscendenza del senatore Tornielli e per l'autorevole presenza sua, la seduta venne sciolta.

Oggi si vede già affisso alle mura della città il proclama votato; è uno dei soliti, nei scriversi in simili occasioni; reputo quindi inutile il riportarvelo.

* * *

Il 23° reggimento di fanteria, che da quasi quattro anni era di stanza nella nostra città, ha lasciato ieri il suo antico soggiorno per portarsi a Milano e ricongiungersi col 24°, col quale forma la brigata Como. Buon numero di cittadini, ed anche qualche consiglio, si sono trovati alla stazione a dare l'addio al valoroso e benemerito reggimento. Al suo posto è già arrivato da Perugia il 73°, al quale diamo il benvenuto, augurandoci che non vengano mai meno nè le nobili tradizioni di affabilità e gentilezza del nostro esercito, nè le nobili tradizioni di cortese e squisita ospitalità della nostra Novara. A giorni arriverà pure il 74° reggimento a raggiungere il 73°. Intanto tutto questo contingente di uomini fu accasermato provvisoriamente in vari locali della città, il meno male che si è potuto, fino a che non incominci la costruzione del nuovo quartiere, a seconda delle convenzioni stipulate col Governo.

* * *

Pur troppo le mie speranze sulla *Lucia* che sta rappresentandosi al teatro Sociale sono fallite completamente. Lo spettacolo è addirittura scadente. Unici che se la cavino il meno male sono i cori. Del resto, artisti di canto ed orchestra sono al disotto della mediocrità.

* * *

Oggi primo giorno di fiera; un fiorone che da molto tempo non si è mai visto; l'accorrenza è grandissima, e si spera di fare molti e buoni affari. Pur troppo che l'attuale crisi agricola che tormenta la provincia nostra ha portato le sue un aranamento [illegible] riverbera su tutti, esercenti e profes[illegible] e ricchi. Oh! quando troveranno [illegible] aggitori la soluzione del problema a[illegible]...

FERROVIA FELL
FRA OULX E BRIANÇON.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* pubblica le seguenti notizie intorno al progetto di una ferrovia a sistema Fell da Oulx al Monginevra, costituente la sezione italiana della intera linea Oulx-Briançon:

« Il progetto venne presentato al Ministero dei lavori pubblici dall'ing. signor Thomas Morris a nome del signor John B. Fell, e fu recentemente ammesso in linea tecnica dal Consiglio superiore.

« Il signor Fell domanda la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia mediante un sussidio complessivo di L. 9,600,000 da accordarsi dal Governo, dalla Provincia e dal Municipio di Torino, pagabile tale sussidio in dieci annualità a partire dall'apertura all'esercizio della linea. La concessione dovrebbe avere la durata di 99 anni.

« La ferrovia ha origine alla stazione di Oulx, della linea Torino-Modane, attraversa la Dora Riparia rimontandone la sponda destra fino a Cesana. A Cesana passa a sinistra della Dora e costeggiando la strada nazionale giunge al Monginevra per discendere poscia a *La Vachette*, presso Briançon in Francia.

« La lunghezza totale della linea risulta di m. 31,450, dei quali m. 13,000 in territorio francese e metri 18,450 in territorio italiano.

« La differenza di livello da superare è di m. 788,82, le pendenze variano da 0 al 70 per mille.

« La sezione normale della strada in rilevato è di m. 5,00 ed in trincea di metri 4,10; e lo scartamento del binario è quello normale di m. 1,445 fra le faccie interne del fungo delle rotaie.

« L'armamento è proposto secondo il noto sistema Fell, composto di rotaie del peso di 35 chilogrammi a metro lineare, fissate a giunti sospesi sopra traversine in legno, e di una guida d'acciaio del peso di 40 chilog. a metro corrente, fissata su di una longarina elevata nel mezzo del binario.

« Le particolarità della linea, per la parte in territorio italiano sono le seguenti:

« Il suo andamento planimetrico si compone di tanti rettilinei della lunghezza totale di m. 9,836 50 e da tante curve dello sviluppo complessivo di m. 8,613 50. Il minor rettifilo interposto fra due curve di flesso contrario misura m. 20. — Una sola curva ha raggio di 200; le altre lo hanno di 250, 400 e 500.

« L'altimetria è suddivisa nelle seguenti livellette:

Orizzontali			M. 3570
In pendenza da	0 a 25 per mille		4608
Id.	da 26 a 40	id.	1800
Id.	da 41 a 50	id.	1940
Id.	da 51 a 60	id.	2140
Id.	da 61 a 69	id.	130
Id.	al 70 per mille		5750

« Le opere d'arte speciali consistono: in numero 13 viadotti di lunghezza compresa fra m. 60 e m. 300, e di altezza variabile da m. 8 a m. 30, ed in n. 6 ponti a travata metallica di apertura fra i m. 11 ed i m. 15. Le opere d'arte minori sono in numero di 41 e la loro luce varia da m. 1 a m. 5.

« Le gallerie progettate sono in numero di sei, quelle naturali, ed in numero di due, quelle artificiali. Le prime hanno una lunghezza rispettiva di m. 90, m. 70, m. 30, m. 60, m. 200, m. 210, le seconde di m. 400 e m. 1120.

« La continuità delle strade ordinarie da attraversare colla ferrovia è mantenuta con 19 passaggi a livello, dei quali 7 per strade nazionali e 5 per strade comunali e campestri.

« All'alloggio del personale di sorveglianza della strada dovranno provvedere n. 14 case di guardia.

« La spesa per la costruzione della linea in territorio italiano è preventivata complessivamente in L. 9,600,000, e cioè in una somma pari al concorso che il sig. Fell domanda dal Governo, dalla Provincia e dal Comune di Torino. »

LA PIOGGIA METEORICA DI NOVEMBRE.

Nei giorni che corrono cade il ritorno periodico dell'apparizione delle stelle cadenti, dette leonidi irradianti, cioè dalla costellazione del leone.

Le osservazioni delle due notti del 12 e 13 corr. possono aver speciale importanza perchè la terra, nel pomeriggio di domani, giovedì, passa pel nodo discendente della prima cometa del 1866, al cui strascico credesi appartengano le leonidi, secondo gli elementi definitivi calcolati dall'astronomo Oppolzer; le coordinate del punto radiante delle meteore suddette sono:

Asc. retta = 150°,9; Decl. boreale = 22°,8. (Equinozio del 1866).

Questa posizione corrisponde ad un punto posto nella falce del Leone presso la stella gamma del medesimo, la quale regione non s'innalza sul nostro orizzonte, se non dopo la mezzanotte, epperò è dopo quest'ora che si può esplorare il cielo con frutto.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
12 novembre 1884.

P. F. Denza.

ESTERO

La situazione politica in Austria-Ungheria.

Vienna, 8 novembre.

(Cola) — Il conte Kalnoky è stato l'ultimo a parlare, ma le sue parole avranno chiuso, sperasi, la catena delle dichiarazioni ufficiose. Si tratta proprio di una catena, giacchè il discorso del nobile conte ci riconduce al punto in cui eravamo al tempo del colloquio di Skierniewice. Come fin d'allora vi scrissi, la opinione dominante qui nei circoli autorevoli, era che il convegno dei tre imperatori non avesse punto risuscitato l'alleanza di pace che condusse nel 1876 alla guerra serbo-turca, e nel 1877 alla guerra turco-russa, non avesse punto trasformato la lega a due dell'Austria e della Germania in una legge a tre.

Il convegno di Skierniewice, si diceva allora, non fece che suggellare la tregua armata, che felicita da tanti anni l'Europa. Non fece che documentare un ravvicinamento della Russia di tale natura da fare riscontro a quello dell'Italia. Al centro come un uomo solo; Germania ed Austria a destra, ed a sinistra due ali più o meno mobili, lo tzar e re Umberto.

Dopo due mesi il conte Kalnoky dice, in sostanza, le stesse cose. Nell'intervallo però il pendolo segnò oscillazioni tutt'altro che lievi. Dal campo polacco e dal campo ungherese, dove, non che una alleanza, si vede di mal occhio e non si può a dirittura digerire un semplice ravvicinamento ai « Moscoviti, » si levarono voci più o meno autorevoli, a sentire le quali il colloquio di Skierniewice avrebbe somigliato, più che a qualunque altra cosa, ad un fiasco. Il discorso della corona a Budapest, in cui non si parlava che delle relazioni colla Germania, e la risposta della Camera, la quale, rincarando la dose e smascherando le batterie, si rallegrava apertamente che la Russia fosse stata tenuta a distanza, sono i due esempi più calzanti.

D'altra parte i circoli czechi e clericali, a provare una volta di più che si creda facilmente ciò che si desidera, borbottavano già di rottura dell'infausta alleanza colla Germania protestante, e sdilinguavano al pensiero d'un ritorno alla fratellanza d'armi di Vilagos. Fu mestieri che Tisza prendesse apposta la parola alla Camera, perchè la docile maggioranza dichiarasse ch'era stata bagnata dal sole; fu mestieri che l'imperatore accennasse di volo alla cosa nel suo discorso alle delegazioni; fu mestieri finalmente che il *Deus ex machina* in persona, il conte Kalnoky, tenesse una specie d'esposizione diplomatica per rimettere tutto e tutti al loro posto.

Ora vi sono e per lungo tempo vi resteranno. Di spostati non avremo forse che il conte Andrassy, che vuolsi promotore della guerricciuola, fatta dietro le quinte ungheresi, ai risultamenti del convegno di Skierniewice, o che s'è ritirato, per ora, dietro la tenda.

Sotto il cancellierato Haymerle, Andrassy, il quale aveva lasciato il palazzo della *Ballhausplatz*, più che altro, a cagione de' suoi debiti, aveva seguitato a tener la *ficelle*; ora Kalnoky gli ha provato di poter fare da sè. All'ultimo ricevimento alla Corte di Budapest, il conte Andrassy brillava per la sua assenza.

* * *

Le altre Commissioni delle due Delegazioni lavorano tranquillamente senza spiccare voli troppo alti. Il ministro della guerra non si dà gran pena per difendere gli aumenti del suo bilancio, sicuro com'è che nessuno gli farà opposizione sul serio, nè di là nè di qua dalla Leitha. Il ministro delle finanze dell'Impero, che, come tale, potrebbe starsene colle mani in tasca da gennaio a dicembre, se non avesse da pensare al rompicapo della Bosnia e dell'Erzegovina, ha fatto una volta una breve esposizioncella delle condizioni delle due provincie, in cui, a sentirlo, si va sempre avanti, benchè a passi alquanto lenti. Alla trasformazione dell'occupazione in annessione non si pensa per ora, tanto più che in sostanza ci vorrebbe un bello sforzo d'immaginazione per accorgersi della differenza tra l'una e l'altra.

E mentre le Delegazioni sono aperte, gli altri Parlamenti grandi e piccoli, com'è naturale, taciono. Le Diete austriache sono chiuse, dopo una sessione breve e tranquilla; la Dieta croata s'è chiusa, dopo una sessione ancor più breve, ma di gran lunga meno tranquilla; il neonato Parlamento ungherese aspetta che i delegati partano da Budapest per riprendere i suoi lavori, proprio come il Parlamento austriaco, il quale però, invece d'esser nato da poco, sta per morire. Nell'estate prossima avremo infatti le elezioni generali. Potrebbe dirsi, del resto, che il Parlamento austriaco fosse destinato a morire d'una bella morte. È certo infatti che il ministro delle finanze sta seriamente occupandosi del ripristinamento della circolazione metallica e del passaggio dal monometallismo argenteo al monometallismo aureo. Se saranno rose, fioriranno.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Agricoltura

Miscellanea.

Prima di chiudere la mia modesta Rassegna vorrei accompagnare i cortesi lettori della *Piemontese* per tutte le gallerie che compongono la Divisione agraria e fermare la loro attenzione su quanto esse contengono di notevole, e che finora ho forzatamente omesso od accennato appena, ma, pur troppo, la gran fine si volge al suo termine, ed a me tocca ammainare le vele.

Non posso però rinunciare a far onorevole menzione della sfarzosa esposizione collettiva di Gallipoli, organizzata con tanta cura dall'operoso signor Donato Zocco, e delle Mostre dei Comizi di Catanzaro, Avellino, Castellammare, Salerno, Bari e di quella di Giulio Bucci, di Minervino Murge, le quali si rispecchiano l'ubertosità prodigiosa delle calde provincie meridionali ed un risveglio agricolo foriero di larga auspicata prosperità.

Anche le isole sono degnamente rappresentate: dalla Sardegna, Cagliari, Sassari e Nuoro mandarono gli olii, il sughero ed i vini squisitissimi; e dalla Sicilia Caltanissetta e la Società d'acclimatazione di Palermo inviarono cotoni, cereali, frutta secche, agrumi, 60 varietà di nocciole e notevoli saggi di *agave*, accompagnati da preziosi campioni di lavori eseguiti con questa pianta.

* * *

Entriamo nei locali superiori della cantina-modello, dove un impiegato che è la cortesia stessa ci farà assaggiare gratuitamente tutti i migliori vini che si trovano nell'Esposizione. In questo ambiente, per eccellenza anticholerico, non ci si sta male; fermiamoci per stringere la mano al benemerito e valente comm. Boschiero, il quale ci presenta i campioni del suo rinomato Asti spumante, che egli produce nella ingente quantità di 60,000 bottiglie e che ormai ha sfrattato dalle mense aristocratiche lo sciampagna, ed assaggiamo ancora l'aleatico dell'Antonelli di Terracina, il barolo dell'Arnulfi e della vedova Baglione, i vini vecchi del marchese Alfieri, i nebbioli di Enrico Serafino, la freisa del Colomiatti, i vini bianchi del Calzoni, del Carpenè, del Fenzi; il chianti di Adriano Lemmi e del Ruffino, il moscato di Stefano Sottani, l'*inferno* della Società Valtellinese, e... punto fermo, se non vogliamo

che la terra
sotto i piè ci si raggiri.

Se vi piace, diamo una capatina in quel sotterraneo che per cella, io penso, bene denominato *cantina-modello*; vedremo nove botti, di forma ovale, poste in comunicazione fra loro da un tubo per la confezione del vino-tipo, e quattro tini, muniti dell'apparecchio Borello, per aerare i mosti.

Ai lati di questo locale, sotto modeste tettoie, troviamo i vasi e gli attrezzi da cantina. Ammirevoli per finitezza di lavoro le botti del Fenzi di Sant'Andrea; pregevoli i lavori dell'Ogliani, di Torino, il quale ha bellissime brentine da trasporto in legno noce di squisita fattura.

Lì accanto i fratelli Borello di Asti hanno un vero arsenale dei loro attrezzi e meccanismi per cantina, che tutti i viticultori italiani conoscono e che incontrano eziandio favore all'estero.

* * *

Le macchine agrarie bisogna cercarle qua e là, poichè, oltre a quelle raccolte nell'apposita tettoia che fiancheggia il corso Dante, se ne trovano eziandio nelle Gallerie della meccanica generale, in quelle delle industrie estrattive, ecc.

Diciamolo subito, rispetto alla fabbricazione ed all'uso delle macchine agrarie, l'Italia trovasi ancora molto indietro. Quando leggiamo che nell'America del Nord, due operai, giovandosi delle macchine, coltivano a frumento 5000 acri di terreno, noi Italiani diventiamo perfettamente increduli.

La nostra inferiorità nella costruzione delle macchine agrarie è determinata dalla formidabile concorrenza che ci muovono gli Inglesi e gli Americani, i quali, avendo adottato da tempo come sistema la divisione del lavoro e la specializzazione, ci vincono nella perfezione dell'opera e nel buon mercato. Oltre a ciò, come nota opportunamente l'egregio comm. N. Miraglia, ostano alla rapida diffusione delle macchine la penuria dei mezzi nei coltivatori, specialmente dove la proprietà è molto frazionata, e più spesso ancora l'ignoranza degli agricoltori riguardo all'esistenza, all'uso razionale di questi poderosi mezzi della produzione agraria.

Ciononostante abbiamo qui parecchi espositori, i quali ci dimostrano che la meccanica applicata all'agricoltura in Italia non è rimasta stazionaria.

Noto fra gli altri la Società veneta di costruzioni, Giuseppe Bottacci di Alessandria, Pompeo Sordi di Lodi, l'ing. Malenchini di Firenze, il Demorelar di Bologna, i quali espongono lodate trebbiatrici, il Muri di Torino coi suoi rinomati ventilatori; il Tommaselli, il Cornia, il Pissore di Tortona ed Enrico Barbero di Torino, i quali hanno eccellenti aratri. Quest'ultimo espositore ha pure ottimi ventilatori, sgranatoi, erpici, trinciaforaggi ed una pompa rotativa americana semplice, solida ed a buon mercato, la quale è molto lodata dagli intelligenti.

Nella meccanica applicata all'enotecnica non abbiamo grandi novità: rimarchevole è un modello di torchio per vinaccie con leva a movimento verticale esposto da Giuseppe Scala e col quale si ottengono anche da un solo operaio fortissime pressioni. Il cavaliere Mare presenta una pigiatrice-sgranellatrice, la quale soddisfa ad un bisogno molto sentito dai nostri viticultori: mediante un congegno semplice e solidissimo le uve versate in apposita tramoggia vengono pigiate e gli acini cadono in un tino sottostante mentre i graspi sono gettati fuori dalla sgranellatrice.

Abbiamo numerosissimi gli strettoi da vinaccia e di svariati sistemi molto saggiamente applicati, però non mancano i costruttori, i quali dimostrano coi loro imperfetti lavori di non conoscere affatto la stazza, la esigenza delle proporzioni fra le varie parti dell'apparecchio.

* * *

In questa solennissima gara, il Ministero d'agricoltura non ha tralasciato di addimostrare la propria attività.

In apposito padiglione sono raccolti i lavori di quasi tutte le Stazioni e Scuole agrarie, forestali e minerarie che esistono in Italia, e questa esposizione collettiva illustrata da un erudito e diligente catalogo compilato dalla Direzione generale dell'agricoltura ci spiega come il Ministero provveda all'esercizio delle sue svariate funzioni, come incoraggi gli studi, come prenda iniziative, e quello dei privati sproni e soccorra per il progresso dell'agricoltura.

In questo padiglione si ammirano interessanti collezioni di combustibili fossili esposti dal Corpo reale delle miniere, i classici marmi ed i quarzi splendidissimi di Carrara. Copiosissimi sono i saggi delle piccole industrie forestali, fra i quali graziose macchinette da filare offerte per sole L. 2 50, culle per bambini rosse fiammanti che sono tutta una festa, zoccheretto, sedie e cento e cento ornati e ninnoli, i quali gareggiano in eleganza e buon mercato coi lavori che ci vengono dalla Svizzera, e dimostrano che le nostre popolazioni alpestri hanno tutta l'attitudine che si richiede per questi lavori. La scuola d'Alba espone parecchi modelli di coltivazione della vite ad alberello, e numerosi modelli di innesti espongono le Scuole di Ascoli, di Cesena e di Bari. Le Stazioni d'Asti e di Palermo hanno studi pratici interessantissimi sulla coltivazione e lavorazione del sorgo zuccherino. Degni di ammirazione sono gl'ingrandimenti in cera delle crittogame ed animali parassiti che infestano le piante ed il bestiame domestico, eseguiti con rara valentia da Egisto Tortori sotto la direzione del prof. Marchi di Firenze. Se questi esemplari ingranditi dell'oidio, della peronospora, della trichina, ecc., si potessero moltiplicare e diffondere nei Comizi e nelle Scuole agrarie, ne trarrebbe grandissimo giovamento l'istruzione agronomica.

Il centro del padiglione è dedicato specialmente alla bacologia; troviamo qui numerose sveratrici, incubatrici, attrezzi per la confezione del seme e per la bachicoltura, nonchè esemplari di flagelli ingranditi.

Ma non la finirei se volessi annoverare tutto quanto v'ha di ammirevole in questa

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO
Portici della Fiera e via delle Finanze.

FRATELLI BOCCONI

TORINO
Portici della Fiera e via delle Finanze.

Straordinarie occasioni senza precedenti

Abito completo di cheviot unito giacca, gilet, calzone L. 18 50	**Abito completo** pura lana giacca, gilet, calzone . . L. 24	**Abito completo** diagonale fino giacca, gilet, calzone . . L. 28

PALETOT moscova elegantissimo L. 19 50	**PALETOT** foderato in pelliccia L. 40	**PUNCH a 3 usi** (PUNCH, paletot e mantello) L. 31	**PUNCH semplice** Mantello rotondo di cheviot e diagonale L. 19 50

ULSTER per uomo Elegantissimo cheviot misto L. 17 50	**MANTELLO per uomo** Cheviot misto cenere L. 17 50	**CALZONI per uomo** Fantasia pura lana . . . L. 5 50

Eredità Iacazio.
Ripresa d'incanto.

Giovedì, 13 e venerdì 14 novembre, ore 9 1/2 di mattina, **in Torino,** via Andrea Provana, N. 3, piano 3°, angolo via dei Mille, seguirà l'incanto di un'elegante stanza da letto in legno pero colorito bianco e bleu e panneggiamenti simili, pianoforte, bronzi, ecc., nonchè molti mobili di famiglia giunti dalla campagna, che si venderanno al miglior offerente, lotto per lotto, a prezzi contanti senza ribassi. C 3321

Quartierino ben mobiliato d'affittarsi, via S. Chiara, N. 58 — bella posizione — 2 camere e cucina, gas, acqua, balcone — due passaggi — disimpegnatissimo.

Cercasi in affitto

locale in buono stato con forza idraulica da 20 a 30 cavalli, in prossimità di stazione ferroviaria. Preferibile un locale già usato come filatoio. — Rivolgersi alla Ditta LUIGI ZANELLI, in Torino, via Santa Chiara, 49. C 3301

D'affittare al presente

PALAZZINA di 12 camere con ampio giardino, terrazzo, acqua potabile e cortiletto. — Rivolg. al portinaio, via Saluzzo, 58. C 3331

Camere e **PENSIONE** per due o tre **studenti** presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 327

AVVISO
ai sigg. Espositori ed Impresari

Sono disponibili presso l'**AGENZIA POLLI, piazza Nizza,** via Argentero, ampi e ben disposti locali, ove mediante tenue spesa, si ritirerebbe qualsiasi merce di quei signori Espositori e Impresari che non credessero rispedirla, incaricandosi l'Agenzia suddetta tanto del servizio di trasporto che della vendita o altro. C 3318

Avviso.

Chi avesse un locale disponibile con forza motrice idraulica di 20 a 30 cavalli da vendere o da affittare in uno dei Circondari di **Vercelli, Casale e Torino,** è pregato di darne avviso al signor **Platone Francesco,** Via S. Francesco da Paola, N. 12, **Torino.** 3319

MAGAZZINO
Mode e Sarta
CON GRANDE ASSORTIMENTO
Cappelli in velluto e in feltro
da L. 6 50, 8 50 e più.

M. RAMELLI, via S. Franc. d'Assisi, 18, piano 1°, rimpetto Teatrino S. Martiniano, Torino. C 3325

Tulli e Pizzi.

Un'importante Ditta di questo ramo cerca per l'Italia un abile **rappresentante.** Soltanto richiedenti che conoscono il ramo e la clientela, sono pregati d'indirizzare le loro offerte in lingua tedesca o francese alle iniziali **U 3898,** *Ufficio di Pubblicità* ***Haasenstein e Vogler,*** **Cologna** s/Reno. 331

Velluti, Pizzi e Nastri
d'ogni qualità e colore — Deposito e vendita per conto ed a prezzi di fabbrica. — Via San Tommaso, 24, piano 1°, *Torino.* C 3271

CUOCO ventenne, piemontese, cerca impiego in casa privata in Torino o fuori. Conosce la cucina italiana o francese e le due lingue. Buoni certificati.
Scrivere a PIETRO DARIO, Officina Santa Cristina a **Borgaro Torinese.** C 3314

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della GUIDI, L. 2. Da tutti i librai. 336

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della più incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia ruga, o difetto. Impossibile di scoprire il menomo artifizio nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante scatola di cartone.
DEPOSITO GENERALE: 114 e 116, Southampton Row, LONDRA; PARIGI e NUOVA YORK.
Si vende in TORINO presso D. MONDO, via [illegible] — P. BACHER, piazza Carlo Felice.

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
Chiosco da vendere
visibile all'Esposizione - Torino
Recapito da GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico

Motore a vapore
come nuovo in funzione da 1 1/2 a 2 cavalli, in vendita. — Fabbrica
Tappeti di legno
Corso Lungo Po, 24, Torino. 3318

Procuratore cerca impiegarsi come sostituito. Pretese modeste. Ottime referenze.
Scriv. Borse alle iniz. 35 C 3334, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Commesso-fattorino
di un **Istituto di credito,** cerca impiego pel 1° gennaio prossimo. — Ottime referenze, garanzia lire 10[m]. contanti.
Scrivere alle iniziali **37 C 3338, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Domestico d'anni 27, che parla **italiano e francese,** con buone referenze, cerca occupazione; occorrendo, attenderebbe pure ai lavori di un piccolo giardino. Nessuna difficoltà per andare all'estero.
Scrivere alle iniziali **36 C 3335, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

LA più antica fabbrica di acqua di Cologna cerca per la sua rappresentanza un
abile Agente.
Preghiera d'indirizzare offerte con referenze alle iniziali **J. M. F. 100,** ***Haasenstein & Vogler,*** **Cologna** s/Reno. 3347

2 Patenti
per **dinamite gelatinata e gelatina di dinamite,** di eccellente qualità e che non temono concorrenza, valevoli per l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, **sono da vendere.** L'esercizio di queste patenti è già ottenuto ufficialmente per la Francia e l'Italia.
Scrivere alle iniziali **Z M 4972, OTTO MASS, Vienna, 1, Wall**fischgasse, 10. 3192

Soave e C^a Torino, via Bogino, 10.
Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori.
Chiedere prezzo corrente. 3205

Urgente ricerca di lavoranti in lana al crochet. Dirigersi alla fabbrica di scialleria COMOLLI GIACOMO, via Mercanti N. 7, piano 1°, Torino. C 3323

Un uomo sui trent'anni, che fece studi tecnici e conosce bene il tedesco ed il francese, come pure l'industria dei guanti, cerca impiego qual rappresentante o quale viaggiatore presso Casa seria.
Scrivere alle iniziali **C 3275, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Guardarsi dalle continue e dannose imitazioni
40 anni d'esperienza - 40.

Stimatissimo sig. GALLEANI, *farmacista*, **Milano.**
Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessata ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.
Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Oppiato balsamico **Guerin,** è lo stesso come pretendere aggiungere sale al sale o acqua al mare.
Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque [illegible] **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.
Accolti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10 80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta,** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale.
Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi
Della S. V. Illustrissima
1702 /6 *Obbligatissimo* **L. G.**

ALLA CITTÀ DI MOSCA
Specialità Pelliccerie confezionate
FRATELLI POZZI
Cordusio, 4 — **MILANO** — 4, Cordusio.
Assortimento in Paletots per Uomo
e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc., per Signora foderati in pelliccia.
Catalogo illustrato a prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta. C 3343

Tenimento Casana in Faule.

Piante d'alto fusto, cioè: **Roveri** N. 103; **Albere e Pioppi** N. 132; **Salice** N. 258; estimato complessivamente **L. 7000** circa, vendibili in **quattro lotti** il 7 p. v. dicembre.
Rivolgersi all'Agente sig. Geom. **MAIRANO in Faule.** C 3341

Per l'apertura delle Scuole
Torino *Galleria Subalpina* — **G. ALLEMANO** — Torino *Galleria Subalpina*
Grande assortimento **Compassi** di Milano sia sciolti che in busta. — Articoli per disegno. — Strumenti geodetici. — Merce garantita. Prezzi limitatissimi. — Sconti ai Collegi, Istituti e rivenditori. C 3340

Una Fabbrica Colori d'Aniline
desidera affidare la sua **rappresentanza** per tutto il **Piemonte** ed il **Veneto** ad una **Casa seria** che fa visitare regolarmente i principali centri industriali.
Scrivere, dando referenze, alle iniziali **H 3307 T,** ***Haasenstein e Vogler,*** **Torino.**

MACCHINE a CUCIRE e Industriali
presso LUIGI ASSERETO
Piazza Lagrange, 1.

Da vendere o da affittare
Grandi locali con casa e tettoie, superficie complessiva circa 3 mila mq., dotati di forza motrice idraulica di **20** cavalli. — Rivolgersi per trattative nel locale stesso, via Barolo, N. 10, *Torino.* C 3134

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese,* piazza Solferino.

MOLINO detto di BORGO VECCHIO in AVIGLIANA
animato da ***turbine di 10 cavalli*** e ***trasmissione in ferro,*** di proprietà della **Dinamite Nobel — Società Anonima, *d'affittare*** per il 1° dicembre corrente anno.
Per le condizioni rivolgersi presso l'Amministrazione della Società stessa.
Avigliana, 10 novembre 1884.
3293 *Il Direttore* A. GALINIÉ.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.
Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA e PISTOIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 11 novembre p. v., ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA PADOVA, VENEZIA e FIRENZE

Milano, 27 ottobre 1884.

3104 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*

Ordine Mauriziano.
3331
VENDITA di CEDUO e PIANTE

Giovedì, 13 corr. novembre, ore 9 mattina, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore di detto Ordine in **Torino,** via della Basilica, N. 3, si addiverrà per pubblici incanti alla **vendita** in distinti lotti di **ceduo e piante** di alto fusto, esistenti nei poderi della Commenda Magistrale di Staffarda, della Faronera, Centallo e Sant'Antonio di Ranverso.
Negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in questa città, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, e presso i rispettivi Economi locali, si può avere visione del capitolato d'asta e della descrizione di dette prese boschive. *Avv. A. CERALE, Notaio.*

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 2326

M. GRAVIER
MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA
Allievo degli Ospedali di Londra.
TORINO, piazza Carignano, 2, piano nobile.
Denti sciolti e **Dentiere** complete, sistema perfezionato, raccomandato dalle Facoltà mediche di Londra e Parigi. 3022

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di saluto, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e droghiere di tutto il mondo.* 611

Cemento Idraulico Portland Naturale
della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)
Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4878 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 32,803.
Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.
Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.
La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.
Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.
Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, vôlte monoliti, pozzi, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland	1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)	L.	7 —	al quint.
Id.	2ª id.	id.	5 —	»
Id.	3ª id.	id.	3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: Rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 2010

INSTITUTO ROTA
40 — Via Lagrange — 40.
Interessante ESPOSIZIONE permanente
d'istrumenti ed apparecchi di Chirurgia, Ortopedia, specialità diverse ed in gomma elastica, relative all'arte sanitaria ed all'igiene. 1997

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.
(Nuovi arrivati).

Hôtel Feder.

Paredi, Italia — Previtali, id. — Barone Di Koster, id. — Barone Castelli, id. — Moneta, id. — Cav. Amoroso, id. — Conte Piccinelli, id. — Corsi, id. — Sacchi, id. — Generale Angiolini, id.
Campbel, Inghilterra — Del Pozzo, Italia — Teano, id.
Bonnevie, Belgio — Ferraguti, Italia — Malfattani, id. — Panicone, id. — Conte Bolognini, id. — De Nobili, id. — Thorion, id. — Berso, id. — Puccio, id. — Pietrarsa, id. — Giudice, id. — Rizzone, id. — Bortolazzi, id. — Conte Tolomei, id. — Conte Della Croce, id.
Bing, Austria — Bumiller, Svizzera — Pinocci, Italia — Ceolo, id. — Cav. Cohen, id. — Conte Lablo, id.
Parey, Italia — Sala, id. — Tenca, id. — Gallinella, id. — Contessa San Martino, id. — Mountain, Germania.
Haskard, Italia — Giovannini, id. — Pellegri, id. — Ceragnani, id. — Monari, id. — Bertarelli, id. — Cocard, Francia — Burklin, id. — Nicod, id.
Giovannini, Italia — Bonora, id. — Conte Boccili, id. — March.si Della Pergola, id. — Crespo, id. — Cuzzo, id. — Segre, id. — Ardeino, America.
Paternò di Fornari, Italia — Contessa Areso Pallavicini, id. — Cav. Sella, id. — Nissim, id. — Zar, id. — Faesser, Svizzera — Schmidt, id. — Braun, id. — Bolzaniga, id. — Fanciola, id. — Lingens, Germania.
Aussy, Svizzera — Schaffer, id. — Pierotti, Italia — Fark, id. — Washington Pfeiffer, id.

Hôtel Bonne Femme.

Fontanelli, Italia — Ing. Gonzini, id. — Mazzoleni, id. — Cassina, id. — Delleplane, id. — Sanguinetti, id. — Rossi, id. — Deroi, id. — Dago, id. — Prato, id. — Palmieri, id. — Sacchetti, id. — Guala, id.
Tranner, Italia — Mascherpa, id. — Podestà, id. — Maurer, id. — Vordalini, id. — Muspero, id. — Moletti, id. — Florio, id. — Belto, id. — Piacorno, id. — Tiscoldi, id. — Pedrini, id. — Pannarone, id. — Comm. Fè, id. — D'Ancona, id. — Konig, id. — Bersanino, id.
Fran, Italia — Ravolini, id. — Gambino, id. — Pugliese, id. — Deputato Vallegia, id. — Alfieri, id. — Tosi, id. — Briguet, id. — Rossazza, id. — Longo, id. — Corti, id. — Caminati, id. — Avv. Taso, id. — Maison, Francia — Poupelin, id.
Frannerer, Italia — Ottone, id. — Redo, id. — Conti, id. — Spallanzani, id. — Calza, id. — Bressa, id. — Schenrley, id. — Biondelo, id. — Beretta, id. — Laighi, id.
Grignaschi, Italia — Billetto, id. — Mingone, id. — Moroni, id. — Arnaia, id. — Grassi, id. — Guglielminotti, id. — Ariotti, id. — Matteucci, id. — Appoliari, id. — Rosazza, id.
Ing. Fowler, Italia — Della Rocca, id. — Ruccardo, id. — Cav. Casalo, id. — Onoto, id. — Cav. Ramella, id. — Bertolletti, id. — Sarselo, id. — Cav. Serralunga, id. — Delpiano, id. — Brusai, id. — Rossi, id. — Canetto, id. — Avv. Senso, id. — Rosellì, id. — Falcioni, id. — Avv. Graziani, id.
Kaiser, Svizzera — Troyer, id. — Blum, Italia — Ing. Franzini, id. — Franzini, id. — Levi, id. — Vercellone, id. — Costa, id. — Brioschi, id. — Codazzi, id. — Avv. Spingardi, id. — Cattabriga, id. — Pellegro, id. — Tresca, id. — Gola, id. — Carli, id. — Fassone, id. — Amosso, id. — Colorni, id. — Cone, id. — Sichero, id. — Lovati, id. — Belloni, — Pesco, id.
Salvio, Italia — Donaldi, id. — Crosco, id. — Avv. Pautassi, id. — Avv. Accossati, id. — Piccini, id. — Soyno, id. Mino, Italia — Bertocchi, id. — Lovati, id. — Ebert, Svizzera — Pastrovich, id.

Albergo della Liguria.

Mariotti, Italia — Comm. Bottini, id. — De Luca, id. — Rossi, id. — Rigotti, id. — Cima, id. — Bono, id. — Nicolay, id.
Vallery Didier, Francia — Avv. Scalai, Italia — Cav. Rubini, id. — Nocca, id. — Crespi, id. — Rosso, id. — Ing. Casali, id. — Ing. Magni, id. — Borgino, id.
Ing. Perru, Francia — Cootero, id. — John Mayer, America — Deputato Binnaburi, Italia — Barone Cadioni, id. — Ingegn. Conforti, id. — Billi, id. — Garavaglia, id. — Ing. Manna, id.
Chiappa, Italia — Marchese Bonorati, id. — Deputato Capponi, id. — Deputato De-Riseis, id. — Deputato Lucca, id. — Melesio, id. — Levi, id. — Conte Morganti, id. — Lutherland, Inghilterra.
Timonier, Francia — Dowlatt, Inghilterra — Prinetti, Italia — Cavallini, id. — Generale Biandrà di Reaglie, id. — Caporali, id. — Sbrolavacca, id. — Figliadoni, id. — Avv. Gatti Mosca, id. — Rocchi, id. — Cav. Faraloni, id. — Avv. Franzi, id. — Conte Canneriani, id. — Ing. Convresa, id. — Marchese Roschi, id. — Deput. Franceschini, id. — Baldoni, id.

Albergo della Liguria (succursale).

Ing. Ponti, Italia — Scoppa, id. — Cabaldoni, id. — Lattuada, id. — Conti, id. — Scanfetti, id. — Colombo, id. — Tiana principe S. Donato, id. — Ponzi, id. — Arnaldi, id. — Zani, id. — Besana, id. — Menzinotto, id. — Giamondi, id. — Conte Visai, id. — Zocchi, id. — Cav. Brianco, id. — Col. Domaranoti, id.
Cav. Cabibb, Italia — Dott. Valdagni, id. — Busini, id. — Prato, id. — Rivolia, id. — Rovinazzi, id. — Farnara, id. — [illegible], id. — Mellaseri, id. — Ambrosini, id. — Fontana, id. — Soncolini, id. — Zerbini, Lualdi, id. — Novara, id. — Ingegnere Stanzani, id. — Castelli, id. — Marchese D'Affitto, id. — Mazzini, id.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.